Scritto da Red.
Venerdì 08 Marzo 2024 09:47



AVELLINO – L’8 marzo, Giornata internazionale dei diritti delle donne, è una ricorrenza che sottolinea l’importanza della lotta per i diritti delle donne, in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste sociali, economiche, politiche e portando l’attenzione su questioni come l’uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e le violenze contro le donne.

Associata alla Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne (che cade ogni anno il 25 novembre), viene spesso erroneamente definita come Festa della donna, anche se la motivazione alla base della ricorrenza non è una festività, ma la riflessione.

L’articolo 1 della dichiarazione Onu sull’eliminazione della violenza contro le donne recita: «È “violenza contro le donne” ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà».

Questa grave tipologia di reato ha assunto nel corso degli anni una valenza sempre maggiore e oggi purtroppo è più che mai drammatica, caratterizzata da una violazione dei diritti umani, dell’integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona. Non conosce differenze geografiche o culturali, è diffusa a tutte le latitudini e in qualsiasi ambito socio-culturale, non ha età, in quanto scaturisce dalle distorsioni culturali, sociali e psicologiche del rapporto uomo-donna.

Negli ultimi anni si è notata sia un'aumentata attenzione e sensibilità al problema da parte delle istituzioni sia una maggiore fiducia da parte delle vittime, che sempre più di frequente si rivolgono alle forze dell'ordine per ottenere supporto e protezione. Un'importante funzione ha avuto la comunicazione para-istituzionale, attraverso la diffusione sul territorio di centri antiviolenza che insieme alle forze di polizia - con le quali condividono percorsi formativi comuni - supportano la donna vittima di abusi e sopraffazione.

L'invito del comando provinciale dei carabinieri di Avellino è sempre quello di trovare il coraggio di denunciare e segnalare: il "ciclo della violenza" conduce al progressivo isolamento della donna maltrattata che pensa di vivere una anomala situazione di disagio, di cui, a volte, si sente addirittura responsabile.

Un breve vademecum, può fornire dei suggerimenti utili:

- non confidare sui cambiamenti di carattere e di comportamento promessi da un partner violento e non lasciarsi influenzare negativamente dalle sue offese e dalle sue minacce;

- in caso di ferite o lividi andare quanto prima al Pronto soccorso di un ospedale e dichiarare la verità;

- chiamare appena possibile il "112", numero unico europeo per le emergenze;

- rivolgersi ad appositi centri che possono dare consulenze legali, bancarie e psicologiche gratuite o contattare telefonicamente il servizio "1522" (gratuito e attivo 24h su 24h), i cui operatori forniscono alle vittime -assicurando loro l'anonimato- un sostegno psicologico e legale nonché l'indicazione di strutture pubbliche e private presenti sul territorio a cui potersi affidare.

La comunicazione e la sensibilizzazione sul problema rappresentano uno strumento essenziale per la lotta alla violenza.

Proprio in tal senso, la prevenzione e il contrasto di questo particolare fenomeno sono al centro dell'azione dell'Arma dei carabinieri anche in Irpinia, che può contare sulle 7 compagnie e 67 stazioni carabinieri, con sottufficiali, sia uomini che donne, che hanno frequentato specifici corsi di formazione, preparati per accogliere le vittime e ricevere denunce da donne oggetto di violenze od abusi, informando l'autorità giudiziaria ed i servizi sociali, non abbandonandole ma accompagnandole (e nei casi più gravi anche proteggendole) nell'iter che segue alla denuncia.

Presso la caserma "Litto", sede del comando provinciale dei carabinieri di Avellino, è attiva l'"Aula protetta", dove le donne vittime di situazioni di violenza vengono aiutate a riconquistare la dignità e la serenità perduta, denunciando i loro aguzzini.

Uno spazio riservato, nel quale si possono raccontare gli abusi le violenze e le vessazioni subite, in un ambiente protetto, accogliente e riservato, non promiscuo rispetto ai normali uffici di ricezione del pubblico della caserma. Lo spazio dedicato è anche idoneo ad accogliere i figli minori delle donne vittime delle violenze, che così potranno stare vicini alle loro mamme in questi momenti difficili.

L'8 marzo è una giornata particolarmente intensa e pregna di significati etico-morali, in cui l'Arma, in piena comunione e sintonia di intenti con gli altri organi di polizia ed istituzionali, mostra ancora una volta di più la propria vicinanza a tutte le donne, ribadendo con tutta la forza possibile il proprio impegno.

Tanti cari auguri a tutte le donne da parte dei carabinieri del comando provinciale di Avellino.